

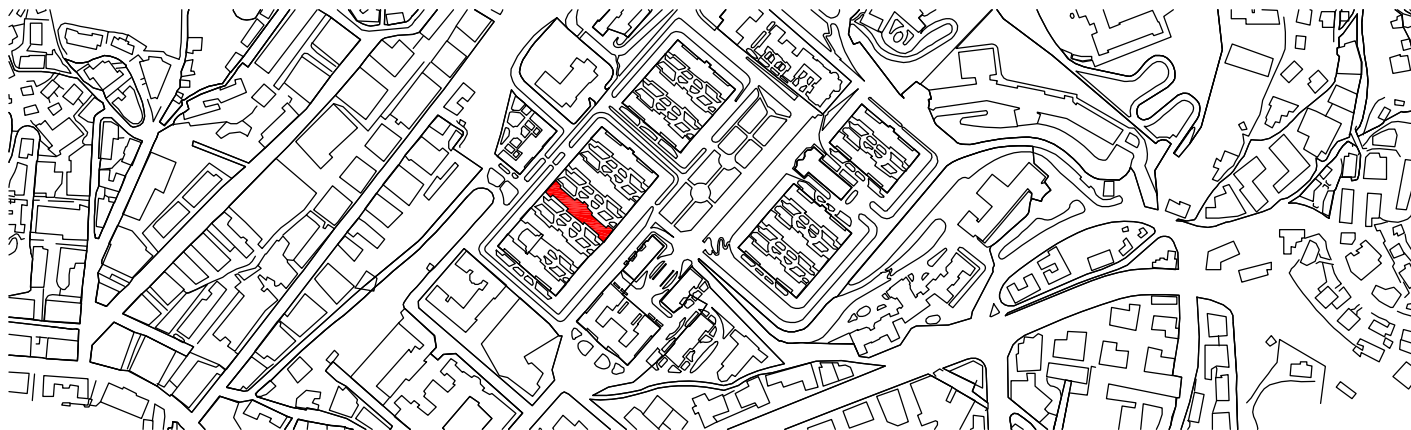


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

AREA SVILUPPO EDILIZIO

Via Balbi 5 - 16126 Genova - tel. 010.2099330 - fax 010.2095997 - partita IVA 00754150100

OGGETTO: Progetto di insediamento del Center of Excellence for Biomedical Research
all'interno del Pad. 3 dell' Ospedale S.Martino di Genova



PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE :



ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE

CAPOGRUPPO MANDATARIO:

SIBILLASSOCIATI

Piazza Galeazzo Alessi 1/8 - 16128 Genova, tel 010 2514800 fax 010 2514623

ARCH. STEFANO SIBILLA - ING. ANTONIO SIBILLA - ARCH. ENRICO CONGIU

MANDANTI:

Arch. ANDREA BONELLO

Via del Manzasco, 22 - 16132 GENOVA, tel +39 339 8907232



Arch. CARLOTTA LANDINI

Via Laviosa 7/13 - 16156 GENOVA, tel 329 3257505



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

Via Balbi 5 - 16126 Genova

RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

Arch. Claudio BAZZURRO

RESPONSABILE DEL
COORDINAMENTO TECNICO

Arch. Stefano Sibilla

SIBILLASSOCIATI S.r.l.

D					
C					
B					
A	27/05/2016	PRIMA EMISSIONE	URT	DRT	PRS
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO

COMMESSA	DATA EMISSIONE	FILE	CODIFICA
SAN037C	27/05/2016	EC06.pdf	I SAN/037/C DAP EC06
LIVELLO	PROGETTO ESECUTIVO		SCALA
TAVOLA	DOCUMENTAZIONE SICUREZZA PSC - Allegato D Piano di emergenza		N. TAVOLA EC 06

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	SCENARI DELLE EMERGENZE	6
1.1	Incendio	6
1.2	Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)	6
1.3	Inondazioni, danni causati dall'acqua	6
1.4	Malessere / lesioni a persone	6
3	CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	7
3.1	COMPOSIZIONE DEI PIANI	7
3.2	AFFOLLAMENTO	7
3.3	LOCALI A RISCHIO SPECIFICO E COMPARTIMENTAZIONI	7
3.4	SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI	7
3.5	COLLEGAMENTI VERTICALI	7
3.6	LUOGHI SICURI	8
3.7	PUNTO DI RACCOLTA	8
3.8	VIE DI ESODO	8
3.9	ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO	8
3.10	MEZZI D'ESTINZIONE	8
3.11	SISTEMI DI RILEVAZIONE E D'ALLARME	8
3.12	SEGNALE D'EVACUAZIONE	8
3.13	SEGNALE DI CESSATO ALLARME	8
4	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	9
4.1	ALLERTAMENTO E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	9
4.2	SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	10
4.3	ADDETTI ALL'EMERGENZA	11
4.4	GESTIONE DELL'EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO Di lavoro	12
4.5	ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	12
4.6	INFORMAZIONE ANTINCENDIO	13

4.6.1	INFORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE	13
4.7	FORMAZIONE ANTINCENDIO	13
4.7.1	FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	13
4.7.2	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO	13
	ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE	14
	ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	19
	ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALLA PORTINERIA E PER IL CAPOCANTIERE	22
	ESEMPIO DI SCHEMA PER LA CHIAMATA D'EMERGENZA	25
	ADDETTI ALL'ANTINCENDIO	26
	ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO	27
	SUGGERIMENTI GRAFICI PER L'ELABORAZIONE DELLE PLANIMETRIE	28

1 PREMESSA

Per gestire correttamente una situazione d'emergenza che può capitare in qualsiasi momento in Cantiere, i lavoratori devono essere informati sul comportamento da tenere, per evitare che anche un piccolo incidente si trasformi in una tragedia. Soprattutto i lavoratori, devono essere informati su cosa sia un'emergenza, su come ci si deve comportare e su come va evitato il panico. **Qualsiasi situazione di emergenza, se non sarà ben coordinata e non vedrà la partecipazione attiva di tutti i lavoratori, difficilmente avrà successo, ricordando che il panico assale solo le persone che si trovano impreparate di fronte a situazioni di pericolo o imprevisti.** Benché ogni situazione d'emergenza sia diversa dalle altre, esistono però degli aspetti ripetitivi e comuni a tutte le situazioni d'emergenza, da quelle più semplici (incidente ad un singolo lavoratore, incendio di una singola apparecchiatura ecc.), a quelle più complesse (incendio diffuso a parte del Cantiere, terremoto ecc.), che comportano l'evacuazione totale del Cantiere. Per affrontare al meglio una situazione di emergenza, bisogna fronteggiare il pericolo evitando di rimanere paralizzati o di intervenire in maniera inconsulta. Ogni lavoratore che si trova ad affrontare una situazione d'emergenza deve combinare la paura con la conoscenza delle procedure corrette da mettere in atto. Per preparare i lavoratori alle situazioni d'emergenza, l'Impresa tramite il "Responsabile della Sicurezza" dovrà organizzare un adeguato addestramento che sviluppi e tenga allenare le capacità e attitudini di gestire situazioni difficili ed impreviste. Se i lavoratori non sono addestrati, si sentiranno poco capaci di mantenere la calma nei momenti cruciali, la loro paura si trasformerà in panico e li costringerà a fuggire terrorizzati e a commettere sciocchezze. L'informazione e la formazione sui piani di emergenza, seguite dall'addestramento con simulazioni, preparerà i lavoratori ad affrontare le emergenze mantenendo la calma, eseguendo tutte e solo le operazioni necessarie, senza intralciarsi reciprocamente. Oltre all'informazione il "Responsabile della Sicurezza" dovrà verificare periodicamente il livello di conoscenza dei lavoratori. Nel presente Piano delle Misure di Sicurezza e Coordinamento sono indicati i numeri di pronto intervento (Pronto Soccorso, VV.FF., ecc.) che devono essere utilizzati nei casi di incidenti o situazioni di emergenza. Questi numeri devono essere utilizzati in casi di emergenza dal Responsabile del Cantiere e dagli altri lavoratori, è pertanto necessario verificare prima di iniziare le lavorazioni in cantiere, la presenza di un apparecchio telefonico, fisso o mobile, apparecchio la cui ubicazione o disponibilità deve essere nota a tutti i lavoratori.

INDICAZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tutte le attività relative alla gestione delle situazioni d'emergenza sul cantiere sono a carico dell'Appaltatore, che organizza a tale fine un servizio specificamente dedicato. Nel presente capitolo vengono fornite in via del tutto generale alcune indicazioni all'Impresa per l'organizzazione di tale servizio e per la redazione del piano di emergenza.

L'Appaltatore dovrà:

- predisporre il piano d'emergenza ed evacuazione elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del D.M 10/03/98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- designare alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze lavoratori che dovranno aver frequentato un corso di formazione della durata stabilita nel Decreto 15 Luglio 2003 n° 388 e conseguito, ove necessario, l'attestato di idoneità tecnica.

L'impresa appaltatrice dovrà coordinare i piani di emergenza delle imprese subappaltatrici.

PIANO DI EMERGENZA

Il piano di Emergenza è il documento operativo del cantiere, finalizzato a formalizzare le scelte operate e a comunicarle a tutti i soggetti coinvolti, sia interni sia esterni al cantiere. Il Piano deve recepire quanto definito per il SGE (assegnazione dei ruoli, realizzazione degli impianti, attività di formazione, procedure operative, coordinamenti con gli Enti di soccorso esterni, ecc.). Il coordinamento con le diverse imprese e con gli Enti di soccorso deve trovare espressione formale nel piano, analogamente l'attribuzione dei ruoli ai diversi operatori coinvolti deve essere adeguatamente formalizzata. Il Piano, oltre agli elementi richiamati nei punti precedenti, deve contenere anche tutti gli elaborati utili per una corretta gestione delle emergenze, quali planimetrie e indicazioni delle vie di accesso. Le planimetrie devono indicare la dislocazione nel cantiere, di quanto segue: attrezzature e impianti di estinzione incendi, dispositivi di sezionamento dei principali impianti, aree dedicate alla sosta dei mezzi di soccorso, ecc. Il Piano di emergenza dell'impresa dovrà porsi l'obiettivo di indicare le misure da attuare in caso di pericoli gravi ed immediati. Il D.Lgs 81/08 attribuisce al datore di lavoro i seguenti compiti relativi alla gestione delle emergenze, che dovranno essere definite in tale piano:

- Organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, operazioni antincendio, gestione dell'emergenza in senso lato;
- Designare dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, interventi antincendio, gestione dell'emergenza;

- informare i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare;
- programmare gli interventi, prendere provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave ed immediato, cessare la loro attività e mettersi al sicuro, abbandonando il posto di lavoro;
- prendere i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza ovvero per quella di altre persone, e nell'impossibilità di contattare il proprio superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In dettaglio il piano di emergenza avrà come principali obiettivi di:

- individuare tutte le emergenze che possono coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità del cantiere;
- definire esattamente i compiti di ognuno durante la fase di emergenza;
- prevenire e limitare rischi per le persone;
- organizzare contromisure tecniche per ogni tipo di emergenza;
- coordinare gli interventi;
- evitare che l'attivazione del piano di emergenza, a causa di un evento, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- portare soccorso al personale coinvolto in un incidente;
- coordinare l'intervento interno con quelli degli enti di soccorso esterni;
- registrare tutti i casi di incidenti avvenuti durante la vita del cantiere;
- stabilire tutte le operazioni di ripristino delle attività al termine di una emergenza.

Il documento del piano dovrà essere comprensibile a tutti gli addetti, particolare riguardo va posta alla presenza di personale straniero, e immediatamente applicabile alle situazioni di pericolo.

Prerequisiti tecnico formativi all'attuazione del piano di emergenza

Per la stesura del piano di emergenza è necessario verificare ed eventualmente sviluppare i seguenti argomenti:

a) formazione e informazione del personale

Al personale di cantiere dovranno essere impartiti due diversi tipi di corsi di formazione sulle problematiche dell'emergenza:

- un corso, di tipo informativo generale, dovrà essere indirizzato a tutto il personale;
- un corso più approfondito dovrà essere svolto per gli addetti all'emergenza.

I corsi dovranno essere ripetuti periodicamente per tenere aggiornato il personale.

b) informazioni per chi accede al cantiere

All'interno di ogni cantiere in luoghi centrali e facilmente consultabili, dovranno esistere appositi cartelli con le indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza che riguardano:

- le misure di protezione da adottare in caso di emergenza;
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza.

c) percorsi di emergenza

Tutti i percorsi di emergenza che conducono in luoghi sicuri statici o dinamici dovranno essere adeguatamente segnalati ed illuminati (se necessario) con impianto elettrico normale e di sicurezza. Detti percorsi dovranno essere tenuti sgombri da materiale

d) mezzi e attrezzature d'intervento

Debbono essere installati, a seconda delle necessità, mezzi ed attrezzature, opportunamente segnalati e distribuiti; in particolare:

- mezzi di estinzione portatili costituiti da estintori idonei per l'ambiente da proteggere (polvere chimica, anidride carbonica, gas);
- idranti e/o naspi antincendio in grado di operare su tutta la superficie da proteggere;
- impianti di spegnimento automatico idrici (Sprinkler) a gas e a CO₂, installati in ambienti particolari (depositi di bombole, depositi di combustibili, ecc.);
- attrezzature ausiliarie di soccorso necessarie per l'intervento (asce, pale, corde, ecc.);
- mezzi di protezione individuali (guanti, autoprotettori, maschere, cappucci, coperte);
- attrezzature a disposizione per segnalare e gestire l'allarme: impianto di diffusione sonoro, telefono, telefoni portatili, cercapersone, ecc.

Dovrà esistere un'adeguata scorta di attrezzature e mezzi d'estinzione e di intervento da utilizzare in caso di incendio, situata in area facilmente accessibile e segnalata. Sarebbe opportuno che il sistema di allarme sia strutturato in modo tale da fornire la possibilità di comunicazioni distinte per aree a rischio diverso e per rischi diversi.

2 SCENARI DELLE EMERGENZE

Considerate le caratteristiche dell'attività svolta e le possibili condizioni di rischio presenti, i possibili elementi scatenanti l'emergenza in un edificio sede di uffici o scolastico, si possono riassumere in:

1.1 Incendio

All'interno di un cantiere, le cause ed i pericoli di incendio più comuni sono:

- a) deposito di sostanze infiammabili (ad es. vernici solventi, catalizzatore, ecc.) e combustibili (ad es. cartoni, imballi) in luogo non idoneo (ad esempio in locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- b) accumulo di rifiuti, imballi, cartoni o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente
- c) uso di impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette
- d) riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- e) modifiche a prolunghe e /o prese elettriche effettuate da personale non specializzato;
- f) ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche ecc.
- g) presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (ad esempio sigarette accese, cannelli per la saldatura, ecc.)
- h) negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione (es. lavorazioni a caldo quali utilizzo di mola o saldatura in presenza di materiali combustibili o infiammabili)
- i) eventi dolosi

In base alla presenza di materiali e fonti di innesco, alcuni locali possono essere considerati a rischio. Deve essere valutato se, in considerazione della compartimentazione dei locali a rischio, un eventuale incendio si può mantenere localizzato per un lasso di tempo sufficiente alla completa evacuazione delle zone a rischio e dell'intero palazzo, nonché all'arrivo dei soccorsi esterni (incendio localizzato). In caso contrario deve essere considerata la probabilità che si verifichi un incendio diffuso, con propagazione di fumi.

1.2 Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)

Sempre più impianti termici sono alimentati a gas. In caso di guasti ai tubi di distribuzione possono avere luogo fughe di gas e successivamente esplosioni. Anche danni dovuti a fuoriuscite accidentali di acqua, da tubi guasti possono causare situazioni pericolose.

1.3 Inondazioni, danni causati dall'acqua

Le inondazioni o altre catastrofi possono portare a situazioni di emergenza, per le quali devono essere previste adeguate misure da adottare. Nel caso del cantiere tutte le lavorazioni si svolgeranno al primo piano, ma il piano seminterrato potrebbe non essere escluso dal rischio di allagamento.

1.4 Malessere / lesioni a persone

In caso di malessere o in caso di lesioni a persone, devono essere intraprese (eventualmente fino all'arrivo dei soccorsi sanitari) adeguate misure di primo soccorso.

La maggior parte degli scenari descritti, possono configurare la necessità di **EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO**

3 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

L'edificio è composta da quattro piani di cui uno seminterrato e gli altri tre fuori terra. La sua epoca di costruzione risale agli anni 30 del secolo scorso ed è stato concepito per la degenza ospedaliera. Con il passare degli anni la sua funzione è cambiata e allo stato attuale troviamo attività differenti ai vari piani:

piano seminterrato. Allo stato attuale della redazione del presente piano di emergenza, il piano è occupato in parte da magazzini in parte da laboratori. All'epoca del cantiere, il piano sarà completamente sgomberato.

Piano terra: il piano ospita funzioni didattiche e ambulatori;

Piano primo. È il piano sede dell'intervento: allo stato attuale risulta vuoto, in fase esecutiva sarà il fulcro del cantiere.

Piano secondo: allo stato attuale all'interno vi sono alcuni uffici amministrativi e alcuni ambulatori/studi medici. Tale funzione sarà conservata anche durante l'attivazione del cantiere.

Piano coperture: allo stato attuale risulta vuoto. Durante il cantiere verranno installate le UTA e i gruppi frigo.

3.1 COMPOSIZIONE DEI PIANI

Tutti piani dell'edificio hanno la medesima configurazione architettonica basata su un disegno geometrico molto semplice: l'edificio ha una forma rettangolare con al centro la scala di collegamento e l'ascensore. Di fronte alla scala si estende a destra e a sinistra un lungo corridoio dove si affacciano, su entrambi i lati tutti gli ambienti di lavoro. In fondo ai corridoi sono state realizzate, in esterno le scale di emergenza e da un lato anche l'ascensore con le dimensioni da montalettighe.

3.2 AFFOLLAMENTO

Allo stato attuale il piano seminterrato risulta vuoto. Il piano terra è allo stato attuale quello che risulta con l'affollamento maggiore, specie durante le ore di lezione con una cinquantina di studenti. Gli ambulatori posti nell'altro lato hanno un indice di affollamento variabile, più elevato al mattino in occasione delle visite ambulatoriali durante le quali le persone aspettano in sala di attesa mentre al pomeriggio il livello scende grazie alla sola presenza del personale dell'università. Anche gli ambulatori del secondo piano hanno un maggiore affollamento al mattino e minore nel pomeriggio, fuori dall'orario delle visite. Il piano primo, oggetto dei lavori, avrà un affollamento variabile in funzione dei lavoratori che saranno impiegati dall'impresa principale per l'esecuzione delle opere.

3.3 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO E COMPARTIMENTAZIONI

All'interno dell'edificio non sono note attività pericolose dal punto di vista dell'antincendio. Il rischio di incendio sarà rappresentato dall'insediamento del cantiere con le attività che vi si svolgeranno all'interno.

3.4 SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI

L'edificio sorge all'interno del perimetro dell'Ospedale S. Martino di Genova. Gli accessi coincidono con quelli dell'ospedale. E' possibile accedere all'edificio tramite i portoni situati al piano terra o tramite le scale di emergenza ubicate alle estremità dell'edificio. Tutte le uscite del piano terra sono uscite di emergenza. Le lavorazioni del cantiere non dovranno interferire con la normale attività dell'edificio e non potrà occupare anche temporaneamente gli spazi comuni, specie quelli che costituiscono via d'esodo.

3.5 COLLEGAMENTI VERTICALI

I collegamenti verticali sono facilmente identificabili con la scala interna posta al centro dell'edificio e dall'ascensore ricavato all'interno della tromba delle scale. Sulle testate dell'edificio sono presenti due scale di emergenza al fine di garantire sempre due uscite di emergenza contrapposte come da normativa vigente. Nella scala sul lato ovest è presente anche un secondo ascensore (montalettighe.)

3.6 LUOGHI SICURI

Allo stato attuale e durante lo svolgimento del cantiere gli unici luoghi sicuri saranno identificabili nei pianerottoli delle scale antincendio esterne poste alle estremità dell'edificio.

3.7 PUNTO DI RACCOLTA

È il luogo in cui, in caso di evacuazione dell'edificio, il personale deve raccogliersi. Le caratteristiche di questa zona devono essere le seguenti:

- prossimità all'edificio evacuato ma sufficiente distanza da esso per rappresentare un luogo sicuro
- facile e sicura raggiungibilità da ogni uscita di emergenza (possibilmente senza attraversare strade aperte al traffico)
- facile raggiungibilità da parte dei mezzi di soccorso, senza però intralciare l'intervento dei soccorritori sull'edificio (è consigliabile avere un parere dai Vigili del Fuoco).

Come per il luogo sicuro, il punto di raccolta è identificabile sulle scale di emergenza esterne poste alle estremità dell'edificio.

3.8 VIE DI ESODO

Le vie di esodo sono quelle già segnalate all'interno dell'edificio e sono identificabili con la scala centrale e le scale esterne sulle testate dell'edificio. Al piano seminterrato la via di esodo è rappresentata dalla scala centrale e dalla rampa posta sul lato nord.

3.9 ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO

Indicare il percorso d'accesso all'edificio da parte dei Vigili del Fuoco.

Per valutare se l'accesso da parte dei Vigili del Fuoco è praticabile, indicare se vengono soddisfatti i seguenti requisiti:

Larghezza dell'accesso:	3,5 m
Altezza libera dell'accesso:	4,0 m
Raggio di volta:	12,00 m
Pendenza:	non superiore al 15%
Resistenza al carico della zona di accesso:	20 t

3.10 MEZZI D'ESTINZIONE

Tutto l'edificio è servito da impianto antincendio con due napsi ad ogni piano. In aggiunta ai aNAspi all'interno dell'edificio sono presenti numerosi idranti regolarmente segnalati.

3.11 SISTEMI DI RILEVAZIONE E D'ALLARME

Al momento attuale non è presente all'interno dell'edificio un sistema di rilevazione incendi o fumi e conseguentemente non è presente un sistema di allarme.

3.12 SEGNALE D'EVACUAZIONE

Al momento attuale non è presente un sistema di segnalazione per l'evacuazione dell'edificio

3.13 SEGNALE DI CESSATO ALLARME

Al momento attuale non è presente un sistema di segnalazione di cessato allarme.

4 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 ALLERTAMENTO E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Il CSE dovrà completare con i dati forniti dall'impresa esecutrice

(Si veda anche lo schema a pagina seguente)

Indicare:

- ☞ a chi e come viene segnalata un'eventuale emergenza.
(ad esempio:

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
- automaticamente	- dai rivelatori di fumo	- al pannello di controllo unificato.
- manualmente (a voce o tramite pulsante di allarme)	- da chi ravvisa una situazione di pericolo	- agli addetti all'emergenza o - alla portineria (al pannello unificato)

- ☞ a chi e come l'emergenza deve essere comunicata in seguito.
(ad esempio:

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
- telefonicamente	- dalla portineria	- all'addetto all'emergenza del piano da cui proviene l'allarme - ai Vigili del Fuoco - al consegnatario del Palazzo - agli addetti all'emergenza degli altri piani, se necessario

- ☞ Indicare a chi e come viene comunicato se si tratta di falso allarme:
(ad esempio:

COME	DA CHI	A CHI
- telefonicamente	- dall'addetto al piano che valuta la situazione	- alla portineria
- telefonicamente	- dalla portineria	- ai Vigili del Fuoco (i Vigili del Fuoco effettueranno comunque un sopralluogo)
- telefonicamente	- dalla portineria	- al consegnatario del Palazzo

- ☞ Indicare a chi e come viene comunicato se l'emergenza è accertata e la gravità della situazione:
(ad esempio:

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
- telefonicamente	- dall'addetto al piano che valuta la situazione	- alla portineria (viene segnalata anche l'eventuale necessità di soccorso sanitario e/o l'evacuazione dell'edificio)
- telefonicamente	- dalla portineria	- ai Vigili del Fuoco
- telefonicamente	- dalla portineria	- al consegnatario del Palazzo

- Indicare da chi, da dove e come viene azionato il segnale di evacuazione dell'edificio.
(ad esempio:

COME

DA CHI

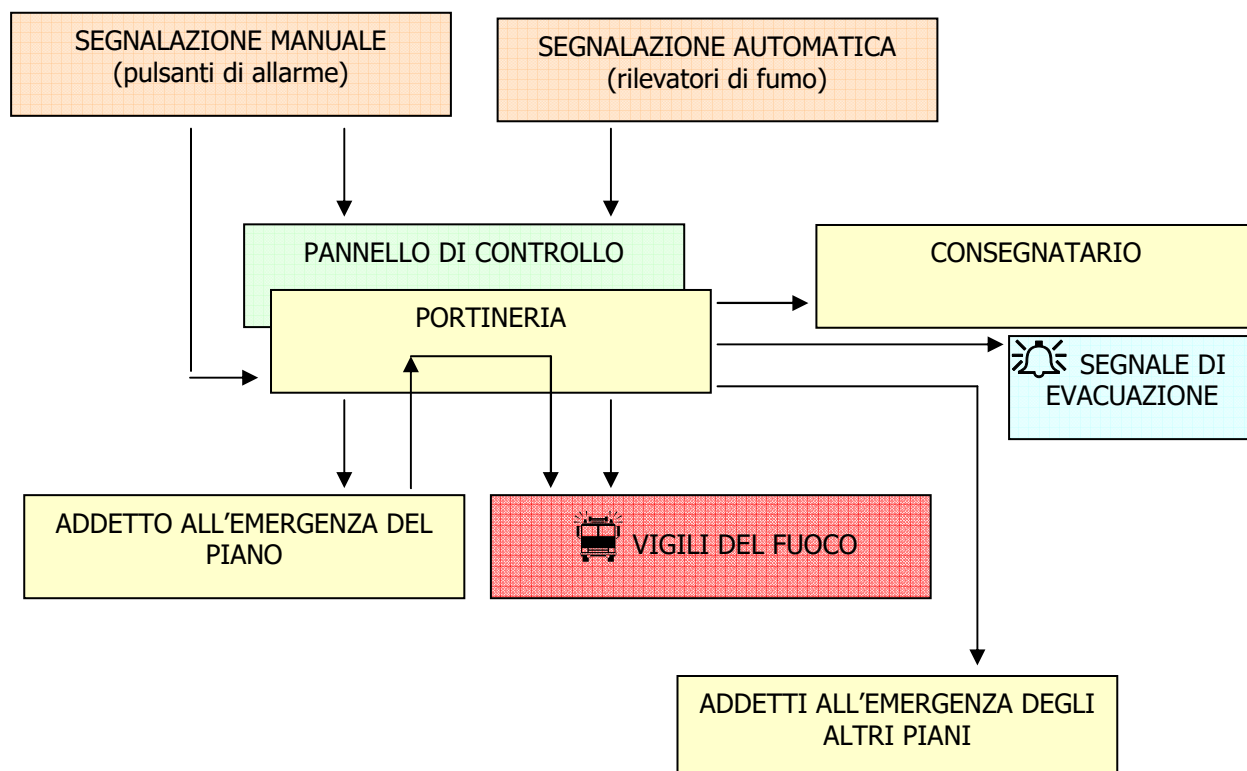
A CHI

- tramite pulsante
- dalla portineria
- a tutto il palazzo

- Indicare chi riferisce sulla situazione ai Vigili del Fuoco, al loro arrivo.

4.2 SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Si riporta di seguito un esempio di schema di flusso della comunicazione dell'emergenza.



OSSERVAZIONI:

Tale schema deve essere realizzato per ogni possibile scenario d'emergenza.

Per garantire il funzionamento dell'intero sistema di allertamento e comunicazione dell'emergenza esposto in precedenza, risulta evidente la necessità di garantire la presenza nell'edificio degli addetti all'emergenza nonché la loro reperibilità.

In particolare è consigliabile che venga garantita la PRESENZA di almeno un incaricato all'emergenza per piano, scelto tra le persone normalmente presenti nell'edificio, e di almeno un addetto per la portineria (nel caso esposto).

Inoltre in caso di necessità deve essere garantita una tempestiva COMUNICAZIONE tra gli addetti e la portineria. Pertanto è necessario che:

- sia garantita la presenza del consegnatario dell'edificio o di un sostituto
- se vi sono variazioni di numero di telefono degli addetti all'emergenza, questi vengano immediatamente comunicati alla portineria e a tutti i lavoratori (deve essere aggiornato anche il presente piano d'emergenza)
- sia garantita la funzionalità e l'accessibilità della linea telefonica per la comunicazione dell'emergenza, risulta pertanto opportuno predisporre una linea telefonica dedicata
- ai lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza possa giungere la comunicazione di allertamento anche al di fuori del proprio ufficio, nelle vicinanze dell'edificio, e che possa esserci il necessario scambio di informazioni tra addetti, portineria e soccorsi esterni.

4.3 ADDETTI ALL'EMERGENZA

(Addetti al pronto soccorso e Addetti all'antincendio)








Il CSE dovrà completare con i dati forniti dall'impresa esecutrice

Indicare i nominativi dei lavoratori addetti all'emergenza dell'intero edificio, indicando il piano di competenza e/o l'eventuale incarico specifico (es. portineria, capocantiere, ecc).









Riportare per sommi capi i compiti degli addetti.

Ad esempio:

Compiti degli ADDETTI ALL'EMERGENZA DI PIANO*:

-  fare una prima valutazione della situazione di emergenza segnalata al proprio piano
-  fornire informazioni dettagliate alla portineria sulle situazioni di emergenza segnalate al proprio piano
-  tentare un primo intervento su focolai di incendio con i mezzi a disposizione (ove possibile)
-  coordinare e gestire le operazioni di evacuazione del personale relativamente al proprio piano. In particolare verificare se le vie di fuga siano praticabili o se debbano essere adottati percorsi diversi da quelli standard
-  controllare che i locali del proprio piano (o settore) siano stati evacuati
-  fornire ai soccorritori (Vigili del Fuoco, soccorso sanitario) le necessarie informazioni (es. assenza di persone)
-  prendersi cura che le persone disabili abbiano l'assistenza necessaria.

Compiti degli ADDETTI ALL'EMERGENZA DELLA PORTINERIA:

-  ricevere la segnalazione dell'emergenza (tramite pannello di controllo o segnalazione telefonica)
-  avvertire gli addetti al piano ove viene segnalata un'emergenza
-  effettuare le chiamate d'emergenza ai soccorsi esterni (Vigili del fuoco, soccorso sanitario, Polizia) (si veda l'allegato VI)
-  allertare tutti gli addetti all'emergenza e il consegnatario del palazzo
-  attivare il segnale di evacuazione (su indicazione degli addetti all'emergenza o del consegnatario del palazzo)
-  richiamare l'ascensore al piano terra, bloccandolo sul posto
-  chiudere le leve d'intercettazione principale del gas e dell'acqua
-  togliere la corrente all'edificio (su indicazione dei Vigili del Fuoco)

Indicare se gli addetti all'emergenza sono dotati di qualche segnale di riconoscimento (ad es. cappello colorato di giallo o altro).

*** Per i compiti sostanziali definire se ricadono nella competenza degli Addetti al pronto soccorso o degli Addetti all'antincendio.**

4.4 GESTIONE DELL'EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Il CSE dovrà completare con i dati forniti dall'impresa esecutrice

Indicare in quali casi può esservi presenza di persone al di fuori del normale orario d'ufficio. Indicare se in tal caso è garantita la possibilità di uscita dall'edificio e la presenza degli addetti all'emergenza.

4.5 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Il CSE dovrà completare con i dati forniti dall'impresa esecutrice

Indicare se possono avere accesso all'edificio persone disabili. Specificare se (ed eventualmente dove) sono presenti lavoratori disabili, in particolare persone che utilizzano sedie a rotelle o con mobilità ridotta, con visibilità o udito menomato o limitato.

Indicare se sono stati individuati degli addetti all'emergenza (o altre persone) che si prendano carico di condurre ad un luogo sicuro le persone disabili e di allertare le persone con udito menomato.

4.6 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

4.6.1 INFORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Indicare se sono state effettuate o sono in programmazione iniziative per l'informazione dei dipendenti. A tal riguardo si ricorda che a tutti i lavoratori deve essere fornita un'adeguata informazione sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in caso di incendio (Allegato VII del D.M. 10.03.1998). Ogni lavoratore deve ricevere un'adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio; importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte di uscita
- d) ubicazione delle vie d'uscita
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio
 - azionamento dell'allarme
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
 - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

4.7 FORMAZIONE ANTINCENDIO

4.7.1 FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Il CSE dovrà completare con i dati forniti dall'impresa esecutrice

Indicare i nominativi dei lavoratori addetti all'emergenza e le date dell'avvenuta formazione specifica.

4.7.2 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Il CSE dovrà completare con i dati forniti dall'impresa esecutrice

Indicare le date e gli esiti delle esercitazioni antincendio.

È opportuno che a seguito di ogni esercitazione venga compilato un rapporto, da conservare come documentazione inerente la gestione della sicurezza dell'edificio. Si utilizzi al tal fine la scheda "ESERCITAZIONE ANTINCENDIO" contenuta nel "REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DEGLI EDIFICI".

ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE**EMERGENZA 1.1 - INCENDIO****1.1.1 Segnalazione dell'emergenza**

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza (portineria o addetto all'emergenza del proprio piano) fornendo le seguenti indicazioni:

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DAL PADIGLIONE N. 3 DELL'OSPEDALE S. MARTINO DI GENOVA

SONO AL _____ PIANO

COSA È SUCCESSO (ad es.: è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)

Chi segnala l'emergenza rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza del proprio piano, a cui deve fornire i dettagli della situazione.

1.1.2 Segnale di evacuazione

Quando il personale sente il seguente segnale:

[indicare il segnale]

deve prepararsi ad abbandonare l'edificio, seguendo le norme comportamentali riportate di seguito.

1.1.3 Norme per l'evacuazione dell'edificio

- 👉 mantenere la calma
- 👉 fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nell'ufficio seguano le presenti istruzioni
- 👉 lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi sulla porta del proprio ufficio

Se la via di fuga è praticabile:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta
- chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio
- non utilizzare l'ascensore – non tornare indietro per nessun motivo – non prendere iniziative personali
- prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita
- una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza del proprio piano

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo)

- 👉 rimanere nel proprio ufficio (o nel locale in cui ci si trova)
- 👉 chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati
- 👉 se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé
- 👉 se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le finestre
- 👉 aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

1.1.4 Cessato allarme (se previsto)

☞ dopo la comunicazione dell'addetto all'emergenza del cessato pericolo, rientrare nei propri uffici

EMERGENZA 1.2 – GUASTI AGLI IMPIANTI (fuga di gas, esplosione, danni dovuti all'acqua)

1.3.1 Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza (portineria o addetto all'emergenza del proprio piano) fornendo le seguenti indicazioni:

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DAL PADIGLIONE N. 3 DELL'OSPEDALE S. MARTINO DI GENOVA

COSA È SUCCESSO (ad es.: *c'è stata un'esplosione nel locale caldaia*)

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'edificio.

1.2.1 Evacuazione dell'edificio

Quando il personale sente il seguente segnale:

[indicare il segnale]

evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto 1.1.3. In caso di una grossa esplosione, evacuare l'edificio facendo attenzione particolare ad eventuali parti in muratura danneggiate. Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto 1.1.4.

EMERGENZA 1.3 – TERREMOTO

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media (si veda a proposito l'allegato X).

1.4.1 Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

1.4.2 Regole di comportamento durante il terremoto

☞ Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete

- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

1.4.3 Regole di comportamento dopo il terremoto (in caso di terremoti di forte intensità con possibili danni)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- Attenersi alle istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

EMERGENZA 1.4 – INONDAZIONI**1.5.1 Regole di comportamento in caso di inondazioni**

- Mantenere la calma
- Portarsi da piani bassi ai piani superiori
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- Attendere l'intervento dei soccorsi e farsi notare
- Tenersi pronti ad evacuare l'edificio se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del coordinatore dell'emergenza)

EMERGENZA 1.5 – EVENTI ACCIDENTALI IN LABORATORI**1.6.1 Sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi**

- Informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata
- Evitare il contatto con l'agente
- Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, ecc.) per la rimozione dell'agente sversato
- Contattare una persona competente per ricevere informazioni sull'agente

1.6.2 Sversamento accidentale di liquidi

- Evitare la diffusione del liquido
- Raccogliere quanto sversato utilizzando adeguati materiali assorbimenti e smaltire il prodotto secondo normativa, non sciacquare con acqua
- In caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille, parti calde devono essere subito raffreddate (ad esempio immergendole in acqua); aerare i locali

1.6.3 Sversamento di polveri o prodotti in forma di granuli

- Raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori chiudibili, non sciacquare con acqua
- Pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari. Il materiale usato per la pulizia deve essere messo in contenitori chiudibili

1.6.4 Sversamento di agenti biologici

In caso di esperimenti su liquidi biologici, come ad esempio sangue o urina, deve essere considerato che il materiale potrebbe essere infetto.

- Pulire la zona contaminata con sostanze assorbenti, indossando sempre i dispositivi di protezione individuale (indossare sempre due paia di guanti)
- I rifiuti contaminati devono essere smaltiti secondo normativa
- Adottare le regole d'igiene generali (ad es. Lavarsi le mani, ecc.)

1.6.5 Fuoriuscita di gas e vapori

- In caso di fuoriuscita accidentale di gas, vapori, o sostanze volatili in quantità pericolose, evacuare i locali interessati, e allertare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio un addetto all'emergenza)
- Chiudere la porta dei locali interessati
- Se possibile interrompere la fuoriuscita del gas (chiudere la valvola d'intercettazione)

1.6.6 Incendio

- Si veda quanto indicato per l'emergenza 1.1 – incendio

1.6.7 Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi e casi di avvelenamento

- In caso di contatto accidentale con i prodotti pericolosi, allontanare la persona colpita dalla zona di pericolo
- Togliere i vestiti e i dispositivi di protezione individuale contaminati
- Contatto con la pelle: lavare subito con abbondante acqua, eventualmente usando l'apposita doccia d'emergenza; eventualmente contattare un medico
- Contatto con gli occhi: detergere immediatamente gli occhi con abbondante acqua o con appositi lavaocchi, contattare il medico
- Inalazione di vapori, polveri o gas pericolosi: contattare subito il medico e portare l'infortunato all'aria aperta
- Ingestione di agenti chimici: contattare subito il medico. Se indicato nella scheda di sicurezza dell'agente chimico ingerito, dare da bere all'infortunato.
- In caso di perdita di coscienza mettere l'infortunato sul fianco, con la testa rivolta verso il basso e contattare subito un medico

Contattare un addetto all'emergenza o un medico e fornire loro le informazioni specifiche del prodotto (frasi R e frasi S), presenti sulla confezione o sulle istruzioni d'uso o la scheda di sicurezza.

In caso di avvelenamento allertare immediatamente il numero dell'**emergenza sanitaria - 118**.

1.6.8 Primo soccorso in caso di contatto con agenti biologici

- Togliersi i vestiti
- Lavare mani e altre parti del corpo contaminate (richiedere informazioni in merito al prodotto detergente da utilizzare)
- Recarsi al laboratorio di microbiologia (dell'ASL) o al pronto soccorso per un esame del sangue e sottoporsi a visita medica per verificare un eventuale contagio
- Segnalare la contaminazione
- Adottare le regole d'igiene generali

EMERGENZA 1.6 – MALESSERE / LESIONI A PERSONE**1.7.1 Segnalazione dell'emergenza**

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, deve essere contattato immediatamente un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso).

Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto all'emergenza e gli comunica le condizioni della persona. L'addetto all'emergenza presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118).

ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA**EMERGENZE****Incendio****Presenza di ordigno (Allarme bomba)****Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)****Incidenti in laboratori / officine****SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA**

Se vi è un'emergenza (principio d'incendio, allarme bomba, fuga di gas, o altre anomalie), questa viene segnalata, direttamente da chi la individua al coordinamento dell'emergenza. L'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) viene contattato direttamente o da componenti intermedie (ad esempio portineria, ufficio del direttore di ripartizione, ufficio del consegnatario, ecc) ed informato sull'accaduto.

VERIFICA DELLA SITUAZIONE

Quando viene segnalata l'emergenza, l'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) del piano interessato deve recarsi sul posto e valutare la situazione.

☞ L'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) comunica alla portineria o alla segreteria del consegnatario la gravità della situazione e gli eventuali interventi necessari (ad esempio allertare i soccorsi o evacuare l'edificio).

☞ In caso di necessità l'addetto all'emergenza delimita la zona di pericolo e allontana tutte le persone.

INTERVENTO D'EMERGENZA

L'addetto può tentare un intervento d'emergenza con i mezzi a disposizione qualora non lo reputi pericoloso per la propria ed altrui incolumità.

NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza coordina le operazioni per l'abbandono dell'edificio da parte del personale e degli ospiti presenti al piano di propria pertinenza.

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza in particolare deve:

- ☞ (se previsto) rendersi riconoscibile (ad es. indossando il cappellino giallo)
- ☞ controllare che le vie di fuga siano praticabili e le porte siano facilmente apribili
- ☞ eseguire eventuali mansioni specifiche che gli sono state affidate
- ☞ prendere l'iniziativa e condurre le persone presenti (in particolare eventuale pubblico) verso il luogo sicuro
- ☞ effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione
- ☞ controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista
- ☞ una volta raggiunto il punto di raccolta, raccogliere eventuali segnalazioni dal personale del proprio piano relativamente a persone mancanti, intrappolate nell'edificio o ferite
- ☞ all'arrivo dei soccorsi, riferire al responsabile la situazione e l'eventuale presenza di persone intrappolate nell'edificio

CESSATO ALLARME (se previsto)

- ☞ al segnale di cessato allarme l'addetto all'emergenza comunica ai dipendenti del proprio piano che l'emergenza è rientrata e che è possibile tornare in sicurezza nei propri uffici

EMERGENZE

- 1.1. Terremoto**
- 1.2. Inondazioni**
- 1.3. Malessere / lesioni a persone**

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media (si veda a proposito l'allegato X).

1.1 TERREMOTO

1.1.1 Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

1.1.2 Regole di comportamento durante il terremoto

👉 Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

1.1.3 Regole di comportamento dopo il terremoto (evacuazione dell'edificio) (in caso di terremoti di forte intensità con possibili danni)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare le persone fuori dall'edificio (in particolare clienti esterni o persone disabili)
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Dopo aver abbandonato l'edificio portarsi a distanza di sicurezza dall'edificio e raccogliere informazioni riguardo ad eventuali persone mancanti, bloccate nell'edificio o feriti
- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie

- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

EMERGENZA 1.2 – INONDAZIONI

- **Regole di comportamento in caso di inondazioni**

- Mantenere la calma
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare le persone dai piani bassi ai piani superiori (in particolare clienti esterni o persone disabili)
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse

EMERGENZA 1.3 – MALESSERE / LESIONI A PERSONE**1.7.1 Segnalazione dell'emergenza**

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso) viene subito contattato.

1.7.2 Valutazione della situazione

L'addetto all'emergenza presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118) tramite gli incaricati alla portineria (o tramite gli incaricati nell'ufficio del direttore di ripartizione o del consegnatario).

ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALLA PORTINERIA E PER IL CAPOCANTIERE

EMERGENZE

- 1.1. Incendio**
- 1.2. Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)**
- 1.3. Incidenti in laboratori**

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Qualora alla portineria giunga la segnalazione di un'emergenza, sia dall'impianto automatico di rilevazione (pannello di controllo) che tramite segnalazione manuale da pulsante di allarme ai piani (pannello di controllo) che per telefono, l'addetto alla portineria deve:

- ☞ effettuare la chiamata ai soccorsi esterni, fornendo le indicazioni specificate nello schema per la CHIAMATA DI EMERGENZA (Allegato VI)
- ☞ avvisare della segnalazione l'addetto all'emergenza del piano interessato
- ☞ attendere che l'addetto all'emergenza riferisca nel dettaglio la situazione
- ☞ nel frattempo avvisare il consegnatario dell'edificio e allertare telefonicamente gli addetti all'emergenza degli altri piani del palazzo
- ☞ nel caso l'addetto all'emergenza o il consegnatario dell'edificio riferisca la necessità di evacuare il palazzo, attivare il segnale di evacuazione
- ☞ contattare poi telefonicamente i soccorsi esterni e fornire maggiori dettagli sulla situazione o, eventualmente, comunicare che si è trattato di un falso allarme
- ☞ restare a disposizione presso la portineria

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto alle emergenze deve:

- ☞ portare l'ascensore al piano terra e bloccarlo
- ☞ fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente in prossimità della portineria abbandonino l'edificio
- ☞ chiudere le valvole generali del gas e dell'acqua (solo in caso di danni dovuti a fuoriuscita di acqua)
- ☞ abbandonare l'edificio dopo che sono usciti tutti gli occupanti e raggiungere il punto di raccolta
- ☞ all'arrivo dei Vigili del Fuoco, mettersi a loro disposizione per fornire loro le necessarie informazioni
- ☞ attivare il pulsante generale di sgancio dell'impianto elettrico (solo su indicazione dei vigili del fuoco)

EMERGENZE

- 1.1 Terremoto**
- 1.1.1 Inondazioni**

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media.

1.1 TERREMOTO

1.1.1 Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a grandi mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

1.1.2 Regole di comportamento durante il terremoto

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

1.1.3 Regole di comportamento dopo il terremoto (evacuazione dell'edificio)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente in prossimità dell'ingresso abbandonino l'edificio
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Dopo aver abbandonato l'edificio portarsi a distanza di sicurezza da edifici e raccogliere informazioni riguardo ad eventuali persone mancanti, bloccate nell'edificio o feriti
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire loro le necessarie informazioni
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

EMERGENZA 1.2 – INONDAZIONI

- **Regole di comportamento in caso di inondazioni**
- Mantenere la calma
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare eventuali persone presenti occasionalmente in prossimità dell'uscita (in particolare clienti esterni o persone disabili) dai piani bassi ai piani superiori
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse

EMERGENZA 1.3 – MALESSERE / LESIONI A PERSONE**1.7.1 Segnalazione dell'emergenza**

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso) viene subito contattato, che presta i primi soccorsi. Se l'addetto all'emergenza decide di chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118) lo comunica agli incaricati alla portineria, che effettuano la chiamata (secondo le procedure indicate nell'allegato VI).

ESEMPIO DI SCHEMA PER LA CHIAMATA D'EMERGENZA

NUMERI DI EMERGENZA



VIGILI DEL FUOCO _____ 115



AMBULANZA _____ 118



CARABINIERI _____ 112

POLIZIA _____ 113

INFORMAZIONI DA FORNIRE

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DALLA PORTINERIA DEL PADIGLIONE TRE DELL'OSPEDALE S. MARTINO

COSA È SUCCESSO (ad es.: È SCOPPIATO UN INCENDIO, È SCATTATO L'ALLARME DI UN RILEVATORE DI FUMO)

L'EDIFICIO È IN LARGO BENZI CIV. N. 10 A GENOVA

**RISPONDERE CHIARAMENTE E CON CALMA
AD EVENTUALI ULTERIORI DOMANDE DEI SOCCORRITORI**

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

DATA INCARICO	COGNOME E NOME	PIANO	N. TEL.	FORMAZIONE DI BASE ¹ (DATA)	ADDETTO ALL'ANTINCENDIO DI PRIMA NOMINA ²	ADDETTO ALL'ANTINCENDIO PROVENIENTE DA ALTRA STRUTTURA	
						Attività simile ³	Formazione rischi incendio edificio ⁴
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI

¹ Indicare la data di svolgimento del corso di formazione per addetti all'antincendio² Indicare se il collaboratore è stato incaricato addetto all'antincendio per la prima volta³ Indicare se il collaboratore già nominato e formato addetto all'antincendio proviene da attività simile (edificio di tipo amministrativo contenenti locali ordinari, archivi cartacei, centrale termica OPPURE edificio contenente attività/locali a rischio incendio particolare come officine, laboratori, depositi di prodotti infiammabili/combustibili, locali a rischio incendio specifico)⁴ Indicare che il collaboratore è stato formato sui rischi specifici d'incendio presenti nell'edificio

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

DATA INCARICO	COGNOME E NOME	PIANO	N. TEL.	FORMAZIONE	
				Formazione di base (data)	Ultimo aggiornamento (data)

SUGGERIMENTI GRAFICI PER L'ELABORAZIONE DELLE PLANIMETRIE

Gli elaborati grafici da allegare al piano saranno quelli da esporre nei luoghi di lavoro, ad utilizzo del personale e dell'eventuale utenza esterna.

Le planimetrie devono contenere informazione su:

- ↳ i percorsi di fuga
- ↳ la posizione dei mezzi di spegnimento (estintori ed idranti)
- ↳ la posizione del quadro elettrico principale (o dell'interruttore elettrico generale)
- ↳ la posizione del punto di raccolta
- ↳ la posizione dei pulsanti di allarme

Nelle planimetrie da esporre dovrà inoltre essere data l'indicazione su:

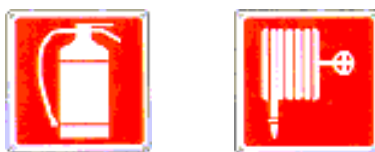
- ↳ la posizione di chi legge la planimetria ("Voi siete qui")

Le indicazioni sulla planimetria devono essere **chiare ed intuitive**. A tal fine si suggerisce di:

- ↳ limitare le **scritte** ed i **segni grafici** all'essenziale (eliminare le scritte che non siano strettamente finalizzate alla comprensione del disegno, rendere evidenti i **muri** con colore scuro, eliminare le frecce che rappresentano il verso di salita delle scale se creano confusione con le frecce utilizzate per i percorsi d'esodo);
- ↳ indicare i **percorsi di fuga** in maniera inequivocabile fino al **punto di raccolta** con una linea preferibilmente verde (colore intuitivamente collegato ad una situazione di sicurezza), lungo la quale posizionare a distanza opportuna le frecce di direzione; Ad esempio:



- ↳ utilizzare per identificare i mezzi di spegnimento e le uscite di sicurezza la simbologia della **segnaletica di sicurezza** installata. Ad esempio:



- ↳ prevedere possibilmente la stampa su un formato UNI A3 (42 cm x 29.7 cm), utilizzando preferibilmente una **scala metrica** 1:100 (privilegiando eventualmente la scala sul formato e rappresentando eventualmente solo la porzione di edificio interessata dal piano). L'importante è che siano chiaramente identificabili i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, gli estintori e gli idranti; prevedere anche una breve legenda della planimetria.
- ↳ il criterio di scelta dell'**orientamento** delle planimetrie da esporre nei luoghi di lavoro è quello che permette di visualizzare intuitivamente la via di fuga dalla posizione di chi legge (ad es. a destra, a sinistra, alle proprie spalle). L'orientamento di ogni planimetria deve essere quindi scelto dopo aver individuato l'esatto punto in cui questa sarà collocata.